

Giovani cuochi ai fornelli per le famiglie bisognose

Il Comune segnala dieci casi, gli studenti di In-Presa cucinano. Così istruzione e solidarietà si uniscono per battere la crisi

ALESSANDRA BOTTO ROSSA

In - Presa e Comune alleati per aiutare dieci famiglie bisognose di Carate. E' partita lunedì la nuova iniziativa che vede in campo la cooperativa sociale di via Emilia Vergani e l'ente pubblico locale.

Si chiama "Le borse dei sapori" e consiste nel distribuire ogni giorno piatti e pietanze di gastronomia freschi preparati dagli allievi durante le ore di lezione, a famiglie segnalate dai Servizi sociali perché in situazione di temporanea difficoltà economica.

Le pietanze delle "borse" (generalmente due primi, due secondi, due contorni, più qualche focaccia o pizzetta e delizie della pasticceria didattica appena inaugurata) sono realizzate a rotazione dai ragazzi che frequentano i corsi di qualifica professionale per aiuto cuoco e i percorsi di alternanza scuola lavoro in ambito gastronomico. «La nuova esigenza produttiva - spiega Chiara Frigeni, preside del corso alternanza scuola lavoro e responsabile del progetto - non stravolgerà l'attività didattica. Anzi, il progetto si inserisce nelle nuove politiche del ministero e della Regione, che sostengono la formazione in assetto lavorativo. I ragazzi sanno che i loro piatti finiranno veramente sulle tavole di famiglie di Carate e questo li spinge a mettersi alla prova con serietà. Grazie al progetto, poi, i nostri ragazzi si rendono conto che le difficoltà non sono solo le loro ma che anzi, anche loro possono contribuire ad aiutare chi ha bisogno».

Il porzionamento avviene al termine di ogni lezione e ogni giorno, dalle 17.30 alle 18.30, le dieci famiglie possono venire a In - Presa a ritirare la propria



Davide Bartesaghi (secondo da sinistra), col sindaco Paoletti (ultimo a destra) e gli amici di In-Presa

borsa. La composizione dei piatti è stata studiata per comporre un menù equilibrato per soddisfare le esigenze alimentari di famiglie di quattro persone.

«I piatti - continua Frigeni - vengono realizzati secondo il manuale di autocontrollo dei centri cottura certificati di In-Presa. L'intero costo del progetto è a carico della cooperativa sociale In-Presa, che si avvale di fondi provenienti da collaborazioni con enti privati.

Ogni mese i responsabili di In - Presa dialogheranno con i responsabili dei Servizi sociali del Comune per valutare l'andamento del progetto e della ricaduta che questo ha sulle famiglie coinvolte. ■

L'accordo

C'è intesa tra sindaco e cooperativa

Le famiglie del progetto "Le borse dei sapori" sono state segnalate a In-Presa dai Servizi Sociali del Comune dopo un'indagine tra le situazioni più bisognose.

L'accordo è di durata annuale ma è quasi certo che verrà reiterato. «Una collaborazione virtuosa - dice Davide Bartesaghi, che della cooperativa sociale è l'amministratore delegato - tra privato sociale e pubblico. Con l'am-

ministrazione Paoletti ci siamo sentiti motivati a collaborare perché tra noi e il sindaco, in particolare, si è creata una sintonia immediata».

«E' una sperimentazione - aggiunge il primo cittadino, Francesco Paoletti - che spero porti ad altre progettualità comuni. Purtroppo la situazione di crisi che anche la Brianza ha conosciuto in questi anni non si risolverà rapidamente. E' una goccia nel mare delle difficoltà che ci circondano, lo sappiamo, ma siamo contenti di poter fare qualcosa. Con questo progetto siamo intervenuti dove c'è più sete e speriamo in altre iniziative che dissetano altre persone. I nuovi poveri hanno bisogni diversi: quelli alimentari e abitativi sono insopprimibili».